



COMUNE DI MELENDUGNO

C.A.P. 73026 - PROVINCIA DI LECCE

Copia di deliberazione del Consiglio comunale

N. **09** del Reg.

Data **22/02/2006**

OGGETTO: **Approvazione schema convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.**

L'anno **duemilasei**, il giorno **ventidue** del mese di **febbraio**
alle ore **17.00.**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla **prima** convocazione in sessione **stra** ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) FELLINE L. Roberto	P		10) TOMMASI Irene	P	
2) GALATI Angelo	P		11) CANDIDO Donato	P	
3) DEGAETANI Luigi	P		12) CISTERNINO Luigi Niceta	P	
4) POTI' Damiano M.	P		13) CORVINO Niceta (n.01/12/1962)	P	
5) SERAFINI Anna Rita	P		14) CORVINO Niceta (n.30/03/1953)		A
6) MELE Walter A.	P		15) DE RINALDIS Ezio A.	P	
7) BASSI Donato	P		16) SANTORO Antonio	P	
8) STELLA Francesco	P		17) RUSSO Mauro	P	
9) GIAUSA Marino	P				

Assegnati n.
In carica n.

Presenti n. **16**
Assenti n. **1**

Risultano altresì presenti, in qualità di assessori non facenti parte del Consiglio, i sigg. **Ass. Luigi SANTO**
Ass. Massimo DORIA.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:
- Presiede il Signor **Avv. L. Roberto FELLINE** nella sua qualità di **Sindaco**

Partecipa il **Segretario Comunale D.ssa Maria Celeste CONTE**

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, posto al n. **5** dell'ordine del giorno.

Pareri ai sensi dell'art. 49 - D.Lgs. 18/8/2000, n.267		
REGOLARITA' TECNICA: Parere Favorevole Addi, 21/02/2006 Il Responsabile del Servizio F.to: S. Gabrieli	REGOLARITA' CONTABILE: Addi, Il Responsabile di Ragioneria:	ATTESTAZIONE: Addi, Il Responsabile di Ragioneria:

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.

Prima della trattazione del presente argomento rientra in sala il consigliere Corvino (1962).
I presenti sono n. 16.

Introduce l'argomento l'Assessore Serafini:

Sentiti gli altri interventi di cui si dà conto nel verbale redatto a cura del servizio di stenotipia;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Quadro n.328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la Legge Regionale n.17/2003 "Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia";

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n.1104 del 04.08.2004 di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali;

Richiamato l'accordo di programma del 05.09.2005, sottoscritto dai Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Martano (Lecce), per l'adozione del primo Piano Sociale di Zona per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi socio-assistenziali;

Visto l'art. 9 del predetto accordo di programma con il quale i Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino, hanno stabilito di esercitare la gestione associata tra Comuni mediante la forma della Convenzione che definirà ruoli, funzioni e compiti del Comune capofila e degli altri Comuni aderenti, nonché la distribuzione delle responsabilità e la definizione delle forme di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, con il riparto delle corrispondenti risorse economiche;

Visto il D.Lgs. n.267/2000 all'art.30;

Visto lo schema di convenzione;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato dal decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) Di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) Di approvare lo schema di convenzione che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale.

- 3) Di impegnarsi a cofinanziare, in applicazione dell'art.14 della su riportata convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano in misura di € 0,40 ad anno per ogni abitante con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno;
- 4) Di dare atto che il cofinanziamento dovrà essere corrisposto al Comune Capofila con decorrenza dall'anno 2006;
- 5) Di demandare al Sindaco pro-tempore la sottoscrizione della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali:

CONVENZIONE
PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI
(ex art.30 D. Lgs. n.267/2000)

L'anno 200_ (duemila _____) addì _____ del mese di _____ alle ore _____, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di Martano sono presenti:

- l'Amministrazione Comunale di CALIMERA, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di CAPRARICA, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di CARPIGNANO, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di CASTRI', rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di MARTANO, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di MARTIGNANO, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di MELENDUGNO, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di STERNATIA, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di VERNOLE, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di ZOLLINO, rappresentata dal Sindaco, _____

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 25.08.2003, n.17 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 99 del 29.08.2003) "*Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001, e della Legge n.328 dell'08.11.2000;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano di Zona" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale;
- che con la Deliberazione n.1104 del 04.08.2004 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n.17/2003, ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS);
- che in data 5 settembre 2005, presso la sede del Comune di Martano, ai sensi dell'art. 9 - comma 2 - dell'art. 9 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona per le Politiche Sociali;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 17/2003, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle

predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;

- che è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;
- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i predetti Comuni hanno individuato la forma dell'*Associazione tra Comuni* da formalizzare mediante *Convenzione*, entro e non oltre il termine di giorni *60 (sessanta)* dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona;
- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Martano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) l'istituzione di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano che esercita le funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti;
- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:

- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____
- **l'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. _____ del _____

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE,

Art.1 – Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art.2 – Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona, attraverso lo strumento della gestione associata.

L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai

servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con la presente Convenzione vengono determinati:

- la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto.

L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art.3 – Oggetto

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. N. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali, approvato con il citato Accordo di Programma da parte degli enti convenzionati, di seguito elencati:

Intervento / servizio	SERVIZI - ATTIVITA' INTERVENTI
RESPONSABILITA' FAMILIARI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ educativa domiciliare e sostegno alla genitorialità: n. 9 casi ; mentre altri 20 sono finanziati dalla legge 285/97 per l'anno 2006 (€ 87.861,05, oltre 10.527,59 di cofinanziamento) ➤ servizi di attività, consulenza e mediazione familiare ➤ contributi economici per strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale – a carico Comuni proponenti - con impegno dell'ambito a riqualificare la spesa mediante progetti di deistituzionalizzazione ➤ contributi economici diretti ed indiretti tesi a integrare il reddito del nucleo familiare
MINORI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno economico affidi: n. 13 casi per € 200,00 mensili ➤ costituzione gruppi di famiglie di mutuo/aiuto ➤ Asilo nido: saranno a carico dell'ambito solo le rette rivenienti da nuclei familiari in situazioni di conclamato disagio segnalati dal servizio sociale territoriale. E' previsto un contributo mensile di € 150,00 per minore (max 10 minori dell'ambito) ➤ Pronto intervento - azione trasversale - (servizi di mensa e di pronta accoglienza protetta per casi di violenze, abusi e maltrattamenti) con reperibilità del personale ➤ Attività ricreative e di socializzazione anche nei tempi di chiusura delle scuole ➤ Sostegno didattico ai minori con difficoltà ➤ Maltrattamento e abuso (progetto sovrambito) ➤ Cofinanziamento progetto sovra ambito per affido e adozione ➤ Area animazione del tempo libero L.. 285/97 –bambini' ed adolescenti € 35.511,71, oltre cofinanziamento di € 4.255,04
ANZIANI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza Domiciliare Integrata ➤ Assistenza Domiciliare Sociale ➤ Centri diurni per anziani autosufficienti ➤ Contributi economici per strutture residenziali a carico di ogni comune ➤ Acquisto condizionatori (2005 e 2006) ➤ Telesoccorso (massimo 20 persone anziane) ➤ Attività motorie e di socializzazione ➤ Cofinanziamento progetto Provincia per iniziative di socializzazione ➤ Rimborso spese ad associazioni di volontariato
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione scolastica per disabili

DISABILI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Trasporto sociale disabili ➤ AIDI e AID5 ➤ Rimborso spese ad associazioni di volontariato
IMMIGRATI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sportello informativo ➤ Contributi economici ad integrazione del reddito
DIPENDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimento lavorativo ➤ Prevenzione primaria
SALUTE MENTALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Centro diurno socio-educativo-trasporto ➤ Inserimento socio-terapeutici
POVERTA'	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contributi diretti ed indiretti
AZIONI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizi di segretariato sociale- governance- ➤ Servizio sociale professionale e pronto intervento ➤ Porta unica di accesso (PUA)
FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Funzionamento Ufficio di Piano: beni strumentali (tavoli, armadi, sedie, computer, telefono), materiale di cancelleria, di facile consumo ecc.

Art.4 - Obiettivi

L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- d. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- e. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Art.5 - Durata

La durata della Convenzione è stabilita in anni tre, decorrenti dalla data della stipula della stessa.

La Convenzione è rinnovata tacitamente, salvo che gli enti aderenti non decidano di porre in essere le procedure di scioglimento, previste dall'art.17 del presente atto.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

Art.6 - Comune capofila

Gli enti convenzionati individuano il Comune di Martano quale Comune capofila, sede dell'associazione e dell'Ufficio di piano.

Art.7 - Funzioni del Comune capofila

Il Comune capofila svolgerà le seguenti funzioni:

- ricevere da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Zona ;
- effettuare la gestione contabile delle risorse finanziarie dell'Ambito, attraverso la propria struttura finanziaria ed il proprio servizio di tesoreria, in esecuzione degli atti e provvedimenti adottati dal coordinamento istituzionale e dell'ufficio di piano;
- collabora con l'ufficio di piano alla redazione dei rendiconti di gestione.

Art.8 - Coordinamento Istituzionale

La funzione di indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento Istituzionale è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dai rappresentanti legali degli altri soggetti pubblici sottoscrittori l'Accordo di Programma, ovvero da loro delegati.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Direttore Sanitario del distretto e/o il Coordinatore Socio-sanitario del distretto, il referente politico e tecnico della Provincia e, ove necessario, anche il Responsabile dei Servizi Sociali dell'ufficio di piano e/o il Responsabile amministrativo dell'Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto e convocato dal Presidente del Coordinamento.

Le competenze del Coordinamento Istituzionale sono individuate all'art. 12 dell'Accordo di Programma, nonché le seguenti:

- provvede ad apportare le necessarie modifiche al piano sociale di zona, in occasione degli aggiornamenti periodici, ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano.
- approva il Piano Sociale di Zona;

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

Art.9 - Ufficio di Piano

Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura cui è demandato l'esercizio di tutte le funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'associazione, e la gestione del piano di zona..

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- a) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della Legge n. 17/2003;
- b) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona;
- c) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- d) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- e) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione;
- f) sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata; (laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione)
- g) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- h) relazionare ogni quattro mesi al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- i) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi;

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato con delibera di Giunta Comunale da parte di ciascun ente aderente.

Art.10 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato, su indicazione del Coordinamento Istituzionale, dal Presidente del Coordinamento, ai sensi dell'articolo 109 del D.Lgs 267/2000 ed assume la responsabilità del funzionamento dell'ufficio stesso, assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dell'ufficio.

Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000.

Art.11 - Competenze del Responsabile

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Ed in particolare:

- a. garantisce, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b. segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- d. promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- e. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- f. indice le Conferenze di servizi;
- g. coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative affidate al Piano di Zona.

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'articolo 4 della presente Convenzione.

Art.12 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona dovrà essere comunicata immediatamente a tutti gli Uffici.

Art.13 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art.14 - Rapporti finanziari

La partecipazione finanziaria di ciascun ente alla gestione del Piano di Zona è determinata in misura pari a € 0,40 ad anno per ogni abitante, con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente, da corrispondersi al Comune Capofila..

Le quote relative sono corrisposte al soggetto gestore (*o ente capofila unico*) in due rate, di pari importo, entro il 31 marzo ed il 31 luglio di ciascun anno. Nel caso di versamento effettuato oltre i trenta giorni dalla scadenza devono essere corrisposti anche gli interessi nella misura del saggio legale.

Le somme di cui ai commi precedenti sono finalizzate esclusivamente ad assicurare:

- a. il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- b. l'esercizio delle funzioni istruttorie, di coordinamento, informative, promozionali e formative da parte dell'Ufficio di Piano, come individuate dal precedente art.9.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Il rendiconto finanziario per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Sono a carico di ciascun ente associato le spese relative all'esercizio diretto delle funzioni da parte del singolo ufficio di collegamento con l'Ufficio di Piano.

Art.15 - Collegio arbitrale

Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.

In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Lecce, ai sensi dell'art.810, 2°c., del c.p.c. su istanza di una delle parti.

La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art.16 - Recesso

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Art.17 - Scioglimento della convenzione

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art.18 - Spese contrattuali

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tasa fissa a norma del D.P.R. n.131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art.19 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art.20 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Sindaco Comune di CALIMERA, _____

Sindaco Comune di CAPRARICA DI LECCE, _____

Sindaco Comune di CARPIGNANO, _____

Sindaco Comune di CASTRI' DI LECCE, _____

Sindaco Comune di MARTANO, _____

Sindaco Comune di MARTIGNANO, _____

Sindaco Comune di MELENDUGNO, _____

Sindaco Comune di STERNATIA, _____

Sindaco Comune di VERNOLE, _____

Sindaco Comune di ZOLLINO, _____